



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi,

in questo mese di maggio, siamo invitati a pregare la Madonna, perchè aiuti tutti a cercare ed operare il vero bene. Nelle nostre chiese e nelle nostre case offriamo a Lei, ogni sera, il Rosario, affinché interceda presso Dio, per la salvezza nostra e di tutto il mondo.

☆

Guardando la scena del mondo e la nostra vita di uomini, non c'è da rallegrarsi. Anzi c'è da restare pensosi e preoccupati: sembra quasi che la zizzania soffochi il buon grano, le tenebre fughino la luce.

★ *Inquietudine e malessere vanno diffondendosi in tutto il paese per il moltiplicarsi delle agitazioni, che hanno diversa origine, talvolta legittima, talvolta eversiva...*

★ *Fenomeni di delinquenza e di criminalità, cui bisogna aggiungere colpe gravi di omissione e di disimpegno, diventano sempre più frequenti e preoccupanti...*

★ *Nella famiglia sono entrati o minacciano di entrare elementi dissolvitori, come il divorzio. Anche nella scuola si introduce motivi di profonda perturbazione...*

★ *Diverse forme di ingiustizia si perpetrano ai danni dei più deboli e dei non protetti...*

★ *Vi è un crescendo di spensieratezza e di ricerca edonistica che arriva fino al limite della droga e degli stupefacenti, indice d'una vasta e profonda decadenza morale...*

☆

Se questa è la situazione attuale del nostro paese (descritta in modo così realistico dai Vescovi Italiani) noi, cristiani, non dobbiamo davvero pregare?

Maggio quindi ci veda uniti e ferventi nella preghiera, per ottenere da Dio, mediante l'intercessione della Madonna, uno spirito nuovo che ci porti sulla retta via della salvezza.

Don Cesare

A che serve il prete?

« Quella volta ho sbagliato strada! Se sapevo così... sarei andato prete anch'io! I preti? Ma quelli fanno la bella vita tutto il santo giorno! ».

Già: frasi vecchie, ma sempre attuali, dette con un pizzico di ironia.

Che cosa producono i preti? Cosa rendono alla società? Le frasi sopra riportate le avrete sentite certamente anche voi; forse, le avete dette...

E' incredibile come una persona intelligente possa fare certe affermazioni. Eppure è così. L'uomo ragiona spesso con gli slogan più che con la testa. E, certe volte, l'avversione al prete iniettata dall'ambiente, fa funzionare la logica a rovescio. Il mondo è spesso valutato esclusivamente sotto l'aspetto economico, per cui quello che non entra in questo schema non ha valore.

La fede e la morale non fruttano niente (almeno visibilmente) e allora che valore possono avere? E il prete che vi si dedica, che utilità porta al paese? Il discorso filerebbe liscio se l'uomo fosse soltanto un tubo digerente, se tutto si riducesse all'alimentazione e alla conquista del benessere. Ma l'uomo è qualcosa di più perbacco! Egli ha bisogno di Dio, come i suoi polmoni hanno bisogno di ossigeno. Ignorare ciò, significa ignorare la natura stessa dell'uomo, mutilarlo.

Sono esistiti ed esistono popoli senza cultura e senza macchine, ma non senza religione; esistono popoli senza partiti e senza tessere, ma non senza i suoi sacerdoti.

Il prete serve, perchè ne abbiamo bisogno. Come abbiamo bisogno del medico, dell'educatore, degli artisti, degli ingegneri ecc. La vita senza fede, senza conforto, senza speranza, senza una norma morale è un inferno! E il prete ci inizia alla fede, ci accende la speranza, ci dà la pace del perdono, il conforto della preghiera e della grazia.

Alcuni preti fanno proprio il contrario, direte voi. Può darsi, come può darsi che alcuni medici facciano tutto fuorchè curare; che

alcuni educatori facciano tutto fuorchè educare; che alcuni lavoratori facciano tutto fuorchè lavorare. Pecore nere ci sono in tutte le categorie e classi sociali. E con ciò? Condannerete forse i medici, gli insegnanti, i lavoratori?

I preti sono il sale della terra: dove mancano, la corruzione avanza su tutti i fronti e in tutte le forme.

Cosa fanno i preti?

Domandatelo ai vostri bimbi, che non dalla geografia e dall'aritmetica avrebbero imparato a non rubare, a onorare i genitori, ad amare il prossimo. Domandatelo alle vostre ragazze, che non certo dall'algebra o dalla letteratura nè dall'ambiente di lavoro avrebbero imparato la decenza dei costumi, la dignità della persona e la vera missione della donna nella famiglia; domandatelo ai tanti giovani preservati dal vizio e riscattati dalla delinquenza: quante rovine morali riparate o prevenute.

E poi dite: « Cosa fanno i preti? ».

Cosa producono i preti?

Non hanno certo inventato la dinamite nè i gas asfissianti nè la bomba atomica, ma hanno inventato gli ospedali, le case dei mutilati e le città dei ragazzi per raccogliere le vittime che l'uomo moderno ha disseminato con la sua politica, la sua scienza, la sua tecnica, il suo « progresso ».

Tutte le professioni servono all'uomo, ma quella del prete più di tutte. Perchè, mentre gli altri si occupano delle « cose » dell'uomo, il prete si occupa dell'uomo stesso; mentre quelli accrescono la « potenza » dell'uomo, il prete ne accresce il vero valore. Sempre che il valore di un uomo non si misuri dal suo peso, dalla sua bellezza fisica, dalle sue ricchezze, dalle sue armi, ma soprattutto dalla sua bontà, dalla sua integrità, dalla sua saggezza: in una parola, dalla sua vita morale che è perfezione personale e apertura verso tutti gli altri.

LA VOCE DEL PAPA

DISCORSO AI GIOVANI
NELLA DOMENICA
DELLE PALME

« E' Gesù che libera l'uomo dalle catene del peccato e da quelle altre catene interne ed esterne d'ogni schiavitù; è Gesù che ci rende buoni e forti; è Gesù che ci dà le ragioni per cui vale la pena di vivere, di amare, di lavorare, di soffrire e di sperare; Gesù che ci insegna le supreme verità; è Gesù che ci obbliga a considerarci fratelli; è Gesù che ci soffia nei cuori il suo Spirito di forza, di gioia e di pace; ed è Gesù che fa di tutti noi un'unità mistica e visibile, un corpo sociale animato dalla sua parola e dalla sua grazia; è Lui che ci fa Chiesa... ».

« I giovani d'oggi hanno, più forte che non l'avessero quelli di ieri, una certa smania di evadere dai sentieri dell'educazione convenzionale e si credono quasi obbligati a sottrarsi dall'obbedienza alla moralità delle forme di vita familiare e sociale, preferendo atteggiarsi liberi e talvolta spregiudicati ed eccentrici, per cedere ai capricci delle mode più strane e alle passioni spesso amorali e antisociali, quasi col gusto di apparire contestatori e sovversivi, pur di staccarsi dalle consuetudini ambientali e di far capire a tutti che la società, così com'è risultata dall'evoluzione moderna, non soddisfa e non piace... ».

« Solo a noi sembra di poter scorgere qualche cosa di profondamente interessante in questa inquietudine, la sincerità cioè dei vostri animi, che non temono di denunciare il vuoto che la vita moderna non solo lascia, ma scava dentro di voi. Un vuoto privo di idee vere e forti, privo di ragioni degne di dare alla vita un senso, un valore, una fede. Sentite la sofferenza delle fatuità a cui vi ha indirizzato una concezione scettica ed edoni-

stica della vita, della quale concezione le generazioni precedenti sono state, in non lieve misura, stolte maestre... ».

« Avete un bisogno « messianico » in fondo ai vostri cuori, che la nostra storia ha vivamente svegliato nella vostra psicologia e la nostra società secolarizzata ha completamente deluso. Avete bisogno di un Messia, d'un vero Messia... Il Messia di cui avete bisogno e di cui il mondo sperimenta la nostalgia e la carenza è Gesù, il Cristo ».

L'emigrante

Addio cime d'Auta, vade via
par zercà laoro, en toe de pan.
Adio Fargona, Sopade, Caviola mia,
Canale, Falciade e compagnia.

Vade lontan, no sai se tornarai,
zerto no pos desmentegà
bele montagne, ciamp e tabiai,
che sol en Val del Biois te pol catà.

La nostalgia lè na malattia,
la ciapa el cor stretto così
la lo schiza e sfide chi che sia
de no provà chel che prove mi.

R. H.

Piccola cronaca

La sottoscrizione promossa a favore di Riccardo Busin, il giovane che dovrà essere operato al cuore, ha trovato buona corrispondenza e molta generosità. La sottoscrizione si è aperta non solo in Parrocchia, ma anche in provincia, grazie alla sensibilità delle Conferenze di S. Vincenzo di Belluno.

La quaresima ha visto giovani e ragazzi tutti mobilitati per la raccolta di stracci, carta e ferro vecchio. Una montagna di roba. Pieni di entusiasmo sono passati di casa in casa, facendo pulizia generale di tutto... ben sapendo che la loro era un'opera buona che avrebbe dato i suoi frutti. Tale raccolta infatti ha fruttato 200 mila lire, che saranno devolute ad opere di beneficenza.

A Feder, per iniziativa d'una signora è stato fatto, presso il ristorante « Rondinella », un modesto corso di ricamo. Una decina di ragazze hanno frequentato questo corso e hanno potuto così fare dei lavori veramente interessanti. Mi auguro che l'iniziativa possa continuare, soprattutto per tener unite ed impegnate le nostre ragazze.

E a Caviola non si potrebbe tentare qualcosa di simile?...

Giovanni Pescosta di Sappade è stato premiato dall'Unione Agricoltori della Provincia. Se la merita davvero questa premiazione, lui che per l'agricoltura è vissuto e ad essa ha dato tutta la sua passione e le sue migliori forze. Nella foto lo vedrete che se la ride compiaciuto.

Continua l'incontro mensile per le coppie di sposi. Assieme hanno discusso su vari problemi: la paternità responsabile, l'educazione dei figli ecc. Prossimamente poi vi sarà un incontro di tutte le coppie al Centro Giovanni XXIII di Belluno. I problemi del matrimonio e della famiglia non si potranno mai esaurire, perchè i casi sono infiniti e vi sono sempre nuove esigenze; per questo vi è un bisogno profondo di discutere e cercare assieme la verità, su cui si edifica il vero amore.

Lo scorso inverno, il Coro Alpino « Val Biois » non si è mai esibito. Ciò non vuol dire che sia stato in « letargo »; anzi è stato impegnato e sottoposto a dure prove, superate con buon esito. Si è costituito anche il Consiglio così composto: presidente, maestro Girolamo Serafini; segretario e cassiere, rag. Teobaldo Serafini; membri, De Gasperi Angelo, Scardanzan Battista, Deola Giunio. Nella prossima comparsa, il coro avrà la sua divisa.

Subito dopo Pasqua si celebrarono due matrimoni: Rosson Renato con Bortoli Maria Grazia, Balboni Gianni con Valt Bruna. Domenica in albis celebrarono il loromatrimento Bulf Roberto e Da Rif Paola. Auguro a tutti tanta felicità nell'amore e nella fedeltà. Nel pomeriggio ci furono anche due battesimi: Bristot Cristina di Romano e Pellegrinon Cristina di Giancarlo. A questi due nuovi « virgulti » della Chiesa, auguro salute e prosperità nel Signore.

La notizia che Celeste Da Rif era caduto dal tetto e portato d'urgenza all'ospedale, si era diffusa subito in paese, con grande dolore di tutti. Ma la sua forte fibra lo ha salvato ed ora sta bene, anche se lunga sarà la sua convalescenza. Auguriamo che presto pos-



Giovanni Pescosta di Sappade riceve dal maestro Luciano, a nome dell'Unione Agricoltori della Provincia, una premiazione per le sue benemerite nel campo dell'agricoltura.

tra boschi e valli d'or

GIORNALINO DELLA GIOVENTU'

« Lodate Dio...
con cetre e organo »

PS. 150

La chiesa di Caviola nella sua struttura architettonica rispecchia le umili esigenze della nostra gente della natura che ci circonda. Una rustica semplicità si mostra a noi entrando in chiesa nella polieromia del porfido, nell'uniforme robustezza del legno e nella potenza arcana del Cristo che si innalza maestoso nell'abside. Nel silenzio contemplativo delle cose l'anima è spinta al canto della gioia e della fede. Ma è un canto quello che sgorga dalle nostre labbra, flebile e somnesso privo della possente musica di un organo... Già! nella chiesa di Caviola manca l'organo. E data la buona predisposizione al canto dei nostri valligiani, si è sentita più che mai la necessità di un organo che accompagni i canti che si fanno durante i riti sacri. Ma finalmente questa necessità è stata soddisfatta dall'interesse del parroco che è riuscito ad acquistare l'organo della chiesa di Sedico. E' un buon organo le cui caratteristiche soddisfano le esigenze della nostra chiesa, essendo dotato di ottimi registri (quattro dei quali del noto costruttore di organi Callido), di una buona meccanica e soprattutto di una mirabile sonorità. Sarà disposto nella navata di destra e molto probabilmente sarà pronto per Pasqua. Per la prossima estate sono stati già preparati dei concerti per organo, ai quali parteciperanno noti organisti per far eccheggiare anche nella nostra vallata le mirabili note del «fughe» e delle « toccate » di J. S. Bach.

Attilio Costa

La fame nel mondo

A Caviola nella Chiesa monumentale della Beata Vergine recentemente è stata inaugurata una mostra sul terzo mondo il cui tema è una denuncia alla coscienza di tutti noi: LA FAME NEL MONDO. Questa mostra è il frutto del lavoro di un gruppo di giovani quali tramite questa forma esteriore di comunicativa hanno voluto dare concretezza ai loro pensieri e dare atto a quel senso di umano rapporto esistente tra gli uomini in perfetta solidarietà e disinteresse.

L'allestimento è stato fatto in modo semplice, ma questo non diminuisce minimamente il tragico valore dei documenti e delle foto esposte. La mostra si divide in quattro momenti: il primo è dedicato all'esposizione del problema, il quale di fronte a questa ennesima testimonianza di realtà non può essere negato.

Il secondo rappresenta le cause: la prima di esse è la scarsità di terre coltivabili, la mancanza di capitali da evolversi in opere di interesse socio-economico, l'analfabetismo; su 1000 analfabeti, 750 vivono in Asia, 150 in Africa, 55 nell'America Latina e 45 nel resto del mondo. Problema grave è anche la mancanza quasi totale di assistenza medica: in Italia ogni 620 abitanti c'è un medico, nel Vietnam un medico ogni 6000 abitanti in altri paesi del terzo mondo la proporzione, è maggiore. Ma la causa principale di questo contesto è senza dubbio il colonialismo; nel secolo XIX il colonialismo costituì da un lato la base dell'evoluzione dell'economia occidentale, dall'altro lato sconvolse le economie di sussistenza dei popoli di colore, causando lo stato di precaria situazione cui versano queste popolazioni. Il

terzo momento è delicato alle conseguenze della fame: le malattie come: la lebbra, il beri-beri, il vaiolo, il tifo. La quarta ed ultima parte della mostra si apre con un cartello cui sopra spicca una scritta: CHE COSA FARE? siamo giunti al momento di tirare le conclusioni. I giovani di Caviola con questa mostra hanno voluto, nel limite delle loro possibilità, dare un contributo alla soluzione del problema « terzo mondo ». Certamente non sarà risolutivo ma deve essere un esempio sprone a tutte le coscienze civili di operare ai fini di un mondo di pace di coesistenza pacifica di tutte le nazioni.

Questo esempio di cui i giovani sono capaci, ha un messaggio che da tutti indistintamente deve essere accolto.

LA PACE E' POSSIBILE.

Costa Dario

Siamo uniti ma... criticati!

Alcuni mesi sono già passati, dal giorno in cui, noi giovani di Caviola, siamo riusciti a formare un gruppo. Un gruppo attivo, con intenzione serie e basato su uno dei fondamentali principi di vita cristiana: L'AMORE.

La nascita di tale gruppo è stata accolta con piacere dai paesani, che da tempo lamentavano la carenza di amicizia tra giovani della Parrocchia. Sono sorte però, proprio nel periodo più impegnato, delle complicazioni, dovute al fatto che i genitori non hanno ancora piena fiducia di noi giovani. Peccato! Così tarpano il nostro entusiasmo di fare qualcosa di buono e rovinano l'amicizia che regna nel nostro gruppo e che sola può darci fiducia e gioia nella vita.

Giacchè la franchezza è una delle maggiori prerogative del giovane e dell'uomo libero, dirò: « E' mai possibile che ci sia sempre qualcuno che critica ogni buona iniziativa e veda del male dappertutto? Forse chi ha la coscienza sporca si può scandalizzare di tutto e cerca così di nascondere il proprio male in un mare di dicerie contro gli altri.

Getta via, caro amico, quella maschera di ipocrisia, che porti con tanta disinvoltura e mostra la tua faccia vera... Non avrai più tempo, nè forza di criticare gli altri e tanto meno di giudicarli come te, ingolfati nel male ». — Noi giovani abbiamo bisogno di essere più uniti e soprattutto di essere aiutati dagli adulti a crescere con buona volontà e a costruire il nostro avvenire.

A. Pierre

S. M.

LA VERA FELICITA'

Voi giovani che avete vent'anni sarete o la più felice o la più miserabile generazione.

Voi sarete la generazione più disgraziata che sia mai esistita se andrete stupidamente nella vita col desiderio mostruoso che noi abbiamo avuto prima di voi: io, io, io, la mia carriera, la mia ricchezza, il comfort... Che mi importa degli altri?

Sarete infelici se metterete il vostro benessere a vostro esclusivo servizio, indifferenti agli altri.

Sarete invece la più felice generazione che sia mai esistita nel mondo, se avrete

l'intelligenza di capire che soltanto l'amore è capace di mettere il benessere a servizio di tutti.

Ma per fare questo abbiate cura di non vivere nemmeno un giorno nella prosperità, nella comodità, nel benessere, nei piaceri, senza che il dolore degli altri sia venuto fino a voi.

Lasciate qualche finestra aperta, qualche porta aperta di casa vostra.

Abbiate qualcosa per essere in comunicazione con questa fonte di intelligenza che è la partecipazione al dolore degli altri.

CAVIOLA DI NOTTE, NON VEDE!?

Ha una povera luce come...
in una stalla

« E Dio disse:
"Sia la luce" E la luce fu ».

Però lasciò all'uomo e alla sua intelligenza la capacità di inventare il rimedio per illuminare l'oscurità della notte. Infatti dopo varie tappe, si arrivò alla scoperta della luce elettrica, che dapprima entrò nelle case, ed in seguito riempì le strade della città e dei paesi di luminosità.

Fin qui tutto va bene, però ora ci sorge un gran dubbio:

Che Caviola sia stata dimenticata ed esclusa dal privilegio di avere le strade e le piazze illuminate durante le oscure e tenebrose notti senza luna?

Non vorremmo sinceramente sbagliarci, ma purtroppo abbiamo avuto tempo e luogo d'accertarci della situazione che si può definire senza ombra di dubbio penosa. Infatti non solo l'illuminazione è scarsa ma addirittura quella esistente è mal funzionante, perchè su dieci lampioni si e no ce ne sono cinque che funzionano. Ora a prima vista il problema può sembrare superficiale, privo di interesse e soprattutto inutile, ed è proprio qui che noi vorremmo sensibilizzare l'opinione pubblica, affinché possa arrivare ad una presa di coscienza tale, riguardo appunto questo problema, da smuovere le autorità, e far sì che vi possano porre rimedio. Tengo a precisare che un simile rimedio può apportare dei notevoli vantaggi, soprattutto nel campo turistico. Infatti un paese adeguatamente illuminato nella notte, appare più bello e dignitoso alla vista dei villeggianti, senza tener conto che tutto questo è sinonimo di una civiltà che ormai deve essere incarnata in ogni cosa, affinché i paesi di montagna, come il nostro, possano continuare nell'accesa dello sviluppo, che purtroppo è sempre condizionato dalla volontà dell'uomo che alle volte è pigro di fronte alle proprie responsabilità.

Ivano - Gianmaria - Sergio

I nostri ragazzi che si preparano alla Cresima

NB. Il corso di preparazione alla Cresima, iniziato l'ottobre scorso, continua, tutti i sabati, con impegno e serietà. Ringrazio Armando Manfroi, seminarista di 2° teologia, che segue i nostri ragazzi con passione e li prepara alla Cresima.

Il numero accanto al nome indica le assenze.

CLASSE QUINTA:

Busin Daria 1; Busin Loredana 1; Cagnati Bruna 3; Costa Renato —; Costa Andreina —; De Biasio Agostino 6; De Biasio Mario 2; Fenti Maria —; Follador Sergio 6; Follador Manuela 1; Ganz Silvano —; Luchetta Morena —; Pescosta Paolo 1; Pellegrinon Fausto 2; Pellegrinon Ivonne —; Serafini Ornella —; Soia Nicola 1; Valt Loreta 2; Zuin Massimo —; Zulian Paolo 2; Busin Gino 2; Ben Marcello 3.

CLASSE PRIMA MEDIA:

Basso Renato 1; Bortoli Paola 4; De Gasperi Nicoletta — De Mio Paolo 1; Ganz Giancarlo 1; Ganz Renzo 5; Pilotto Liliana 1; Scardanzan Nello 2; Serafini Anna —; Tomaselli Alvise 2; Valt Dario 3; Zulian Fabio 3; De Biasio Vittorio 2.

Un campione che non si vergogna di essere religioso

Merckx: "SENTO SEMPRE CRISTO VICINO A ME,,

« Il Cristo è per me una presenza costante, in tutta la mia vita. No, non gli parlo in francese o in fiammingo, non gli chiedo soccorso, non faccio con lui dei contratti prima delle gare: tu mi fai vincere, io in cambio cerco di essere buono, oppure regalo dei denari ai poveri, alla Chiesa. Non ho bisogno di parlare, non c'è bisogno di dialogo. Credo di sapere tutto ciò che il Cristo può dire a me; ed io, povero uomo che sono, che cosa posso mai pensare di poter dire a lui? ».

« Credo profondamente in Cristo, nella sua storicità e nella sua divinità. Mi invitano, ogni tanto, a considerarlo come un personaggio, il più grande dei personaggi. Non ci sto. Cristo è figlio di Dio; assurdo cercare di sistemarlo in una graduatoria. Assurde anche le mode, la consumistica applicata a lui. Non sopporto « Jesus Christ Superstar », non sopporto gli hip-

pies che cantano Cristo, non sopporto gli accostamenti: Cristo e Marx, Cristo e Buddha ».

Ed ecco, per finire, un Merckx quasi missionario: « Se c'è bisogno di me, della notorietà del mio personaggio, per fare pubblicità alla religione, io sono pronto. E' il meno che io possa fare. Se il mio amore per il Cristo procura a Cristo un po' d'amore presso gli altri, o anche soltanto un po' di attenzione che diventerà amore, sono pronto a fare l'apostolo in bicicletta, per tutto il mondo. Cristo è già venuto con me sulle montagne, ha sfiorato con me l'orlo di burroni. Io spero, nella vita, di poterlo sempre portare in giro per il mondo, nel mondo, dove Lui è, ma dove molti di noi, finti cristiani, hanno paura di denunciare, felici, la sua presenza ».

(Da « Missioni OMI »)

Parla un giornalista

Care ragazze, la colpa è anche vostra!

CARE RAGAZZE,

questa è una lettera amara. Contiene alcune verità che - spero, ma ci conto poco - vi faranno dispiacere e quindi penso che sia anche una lettera, se non proprio coraggiosa, che il coraggio è ben altro, per lo meno nuova. Mi riferisco alla vicenda di Milena Sutter: una storia che sovente ha dato da pensare a noi giornalisti, che pure dovremmo avere - come la gente dice - il pelo sullo stomaco. Premetto ancora che la sventurata Milena è al di sopra d'ogni sospetto: su di lei nessuno è riuscito a trovare la minima ombra.

Veniamo ora al sodo. La colpa di quanto è avvenuto è stata data a un brutto, chiunque esso sia; alla società, ai giornali scandalosi e pornografici (ogni distinzione ormai si è perduta), ai film. E nessuno ha detto, care ragazze, che la colpa è anche una poco vostra. Parliamoci chiaro: il novanta per cento delle fanciulle al di sopra dei dodici anni ignorano che cosa sia comportarsi con decenza. Sono una provocazione continua, una offerta evidente. Le vedi con le gonne che arrivano a malapena - direi - sotto le ascelle, le vedi sghignazzare e rincorrersi per la strada, le vedi abbracciate con i compagni non negli angoli bui, o nella compiacente ombra del cinema, ma nel centro delle strade. Siedono nei caffè esibendo l'anatomia segreta; schiarniscono le pochissime compagne che non fanno come loro; proclamano, a voce e per scritto, che la vera vita è libertà assoluta, in tutti i campi, e soprattutto in campo erotico dato che, fino a un certo punto, è anche comodo e piacevole.

Che cosa succede? Che fatalmente i gio-

vani, sono persuasi che tutte le ragazze « ci stiano ». E' chiaro: una volta si comportavano e si vestivano così soltanto « quelle », le sciagurate che lo facevano per mestiere. Ora lo fanno tutte: la deduzione è agevole e piuttosto logica. Non nego affatto che i ragazzi siano sottoposti ad altri stimoli, ad altre provocazioni, prima fra tutte - non mi sento affatto reazionario nel proclamarlo - quella che sgorga dagli abietti film, che ormai sono la maggioranza, ma il guaio è che troppe volte, uscendo dal cinema e trovandosi davanti una di voi, hanno la conferma di quanto hanno visto e subito vogliono fare la controprova.

Novantanove su cento si limitano a questo, uno su cento, meno equilibrato, o diciamo chiaro - più squilibrato, arriva al delitto. Tutto in una volta scoppia in lui materiale accumulato in anni d'eccitazione compressa: e Milena viene uccisa. Allora si grida al brutto, alla società in genere, e le mamme di Genova fanno cortei e petizioni perchè si ripristini la pena di morte, in modo da aggiungere un altro delitto - più mostruoso perchè commesso sotto le vesti della legge - a quelli che già avvengono. Quelle brave mamme, che dovrebbero battersi il petto e chiedere scusa alla madre di Milena, perchè, se la ragazza è stata uccisa, è avvenuto anche per colpa loro, di quelle che non prendono a sacrosantissimi scapaccioni le ragazze, e chiudono gli occhi sul loro comportamento, che è « tanto moderno ». Ecco, ho detto quanto pensavo, convinto di essere nel vero. Non vi chiedo nemmeno scusa delle mie parole, care ragazze, perchè so che a voi non importerebbe proprio niente.

(da « Il Nostro Tempo » di Torino)

CARLO MORIONDO

PARROCCHIA DI CAVIOLA

PASQUA 1972

Carissimi,

al posto del bollettino parrocchiale, questa volta, mi devo accontentare di un semplice foglio ciclostilato, per far giungere a tutti voi i miei auguri di BUONA PASQUA.

Il significato di questa parola "Pasqua" é quanto mai profondo:

- vuol dire "PASSAGGIO" dalla morte alla vita, liberazione, conversione, rinnovamento, progresso...
- vuol dire, far morire in noi il "vecchio uomo" col bagaglio dei suoi peccati per far rinascere in noi "il nuovo uomo" che é Gesù Cristo
- vuol dire, IMPEGNARSI per una vita sempre più vera, più buona, più onesta che avrà il suo sbocco finale nella resurrezione e nella vita eterna.

Questo é il senso profondo della PASQUA CRISTIANA. Per questo Gesù Cristo é morto e risorto; per dare a tutti noi la forza di risorgere, ogni giorno, dalle nostre colpe per tendere sempre con fiducia ad una vita migliore.

Questo é l'augurio di BUONA PASQUA che vi fa

il Vostro Parroco

=====

ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA delle PALME: ore 8- Benedizione delle Palme-Processione-Messa
ore 19- Funzione di apertura delle 40 ORE-
LUNEDI'-MARTEDI' e ore 8; Messa ed esposizione SS. Adorazione
MERCOLEDI' SANTO: ore 19- Chiusura
GIOVEDI' SANTO: Pomeriggio: CONFESIONI
ore 19 Messa "in Coena Domini"
VENERDI' SANTO: ore 14,30 Via Crucis
ore 19; Celebrazione Liturgica
SABATO SANTO: Pomeriggio: CONFESIONI
ore 19; Celebrazione Liturgica-Messa
DOMENICA di PASQUA: Messe col solito orario-

=====

Turni di Adorazione:

8-9: Fregona e Marmolada
9-10: Feder-Colmean-Tegosa
10-11: Caviola
SOSPENSIONE
14-15: Sappade-Tabiadon-Valt-Canes-Brustolade
15-16: I e II classe elementare
16-17: III-IV-V- classe elementare
17-18: Caviola
18-19: ora libera- Chiusura

=====

Benedizione Case: a CAVIOLA: martedì-mercoledì-giovedì
a VALT-CANES-BRUSTOLADE: venerdì-

PARROCCHIA DI CAVIOLA

PASQUA 1972

Carissimi,

al posto del bollettino parrocchiale, questa volta, mi devo accontentare di un semplice foglio ciclostilato, per far giungere a tutti voi i miei auguri di BUONA PASQUA.

Il significato di questa parola "Pasqua" é quanto mai profondo:

- vuol dire "PASSAGGIO" dalla morte alla vita, liberazione, conversione, rinnovamento, progresso...
- vuol dire, far morire in noi il "vecchio uomo" col bagaglio dei suoi peccati per far rinascere in noi "il nuovo uomo" che é Gesù Cristo
- vuol dire, IMPEGNARSI per una vita sempre piú vera, piú buona, piú onesta che avrà il suo sbocco finale nella resurrezione e nella vita eterna.

Questo é il senso profondo della PASQUA CRISTIANA. Per questo Gesù Cristo é morto e risorto; per dare a tutti noi la forza di risorgere, ogni giorno, dalle nostre colpe per tendere sempre con fiducia ad una vita migliore.

Questo é l'augurio di BUONA PASQUA che vi fa

il Vostro Parroco

=====

ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA delle PALME: ore 8. Benedizione delle Palme-Processione-Messa
ore 19. Funzione di apertura delle 40 ORE-

LUNEDI'-MARTEDI' e ore 8; Messa ed esposizione SS. Adorazione
MERCOLEDI' SANTO: ore 19- Chiusura

GIOVEDI' SANTO: Pomeriggio: CONFESIONI
ore 19 Messa "in Coena Domini"

VENERDI'SANTO: ore 14,30 Via Crucis
ore 19; Celebrazione Liturgica

SABATO SANTO: Pomeriggio: CONFESIONI
ore 19; Celebrazione Liturgica-Messa

DOMENICA di PASQUA: Messa col solito orario-

=====

Turni di Adorazione:

8-9: Fregona e Marmolada
9-10: Feder-Colmean-Tegosa
10-11: Caviola
SOSPENSIONE
14-15: Sappade-Tabiadon-Valt-Canes-Brustolad
15-16: I e II classe elementare
16-17: III-IV-V- classe elementare
17-18: Caviola
18-19: ora libera- Chiusura

=====

Benedizione Case: a CAVIOLA: martedì-mercoledì-giovedì
a VALT-CANES-BRUSTOLADE: venerdì-

PARROCCHIA DI CAVIOLA

PASQUA 1972

Carissimi,

al posto del bollettino parrocchiale, questa volta, mi devo accontentare di un semplice foglio ciclostilato, per far giungere a tutti voi i miei auguri di BUONA PASQUA.

Il significato di questa parola "Pasqua" é quanto mai profondo:

- vuol dire "PASSAGGIO" dalla morte alla vita, liberazione, conversione, rinnovamento, progresso...
- vuol dire, far morire in noi il "vecchio uomo" col bagaglio dei suoi peccati per far rinascere in noi "il nuovo uomo" che é Gesù Cristo
- vuol dire, IMPEGNARSI per una vita sempre piú vera, piú buona, piú onesta che avrà il suo sbocco finale nella resurrezione e nella vita eterna.

Questo é il senso profondo della PASQUA CRISTIANA. Per questo Gesù Cristo é morto e risorto; per dare a tutti noi la forza di risorgere, ogni giorno, dalle nostre colpe per tendere sempre con fiducia ad una vita migliore.

Questo é l'augurio di BUONA PASQUA che vi fa

il Vostro Parroco

=====

ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA delle PALME:	ore 8. Benedizione delle Palme-Processione-Messa ore 19- Funzione di apertura delle 40 ORE-
LUNEDI'-MARTEDI' e MERCOLEDI' SANTO:	ore 8; Messa ed esposizione SS. Adorazione ore 19. Chiusura
GIOVEDI' SANTO:	Pomeriggio: CONFESIONI ore 19 Messa "in Coena Domini"
VENERDI' SANTO:	ore 14,30 Via Crucis ore 19; Celebrazione Liturgica
SABATO SANTO:	Pomeriggio: CONFESIONI ore 19; Celebrazione Liturgica-Messa
DOMENICA di PASQUA:	Messe col solito orario-

Turni di Adorazione:

8-9: Pregona e Marmolada
9-10: Feder-Colmean-Tegosa
10-11: Caviola

SOSPENSIONE

14-15: Sappade-Tabiadon-Valt-Canes-Brustolad
15-16: I e II classe elementare
16-17: III-IV-V- classe elementare
17-18: Caviola
18-19: ora libera- Chiusura

====

Benedizione Case:

a CAVIOLA: martedì-mercoledì-giovedì
a VALT-CANES-BRUSTOLADE: venerdì-

sa riprendere il suo lavoro e... non metta più piede sul tetto della casa.

☆

Finalmente è terminata la scala a chio-ciola che unisce la cripta alla chiesa. Un lavoro robusto e fatto bene. Era necessario farlo per non perdere tempo ogni volta che si doveva discendere o salire dalla cripta.

Sarà comodo soprattutto per il sacrestano, ma... stia attento a non mettere il piede in fallo... se no farà il volo fino in fondo la scala!

☆

I lavori nella Chiesa di Sappade dovranno essere ripresi quanto prima: si tratta di sistemare il presbiterio e di dare la tinteggiatura. Ma fino a quando si dovrà aspettare? Oltre ad attendere il disegno dell'ing. Barcellona, approvato dalle Belle Arti di Venezia, dovremo aspettare anche i soldi (due milioni) dall'impresa Giovanni Murer, prestati all'inizio dei lavori.

Pensieri sulla famiglia

Non dire più io e te, dire noi. Non siamo più io e te, siamo noi, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore, nel successo e negli insuccessi: siamo una somma di valori, positivi e negativi. E' perciò assurdo rimproverarci a vicenda, è più logico compatirci e aiutarci.

Ricordiamoci ogni giorno che siamo due debolezze che il Signore ha unito per farne una forza. Ogni volta che qualcosa ci divide c'indebolisce e va quindi eliminato con premura.

Tutto ciò che abbiamo non è più mio e tuo, è nostro. Le leggi umane sono sempre inferiori alla legge dell'amore, perchè distinguono. L'amore le perfeziona, le supera, le assorbe: tutto è nostro, a farci doppiamente ricchi.

L'amore è per sua natura indissolubile, essendo personale, e nessuna persona può essere sostituita come la parte d'una macchina. Chi pensa possibile la sostituzione nell'amore è fuori dell'amore.

L'amore ha quattro gradi: il grado dei sensi, il grado del sentimento, il grado della volontà, il grado dell'anima. E' notevole il terzo grado, è perfetto il quarto grado. I due primi gradi sono deboli e inconsistenti per potersi reggere a lungo da soli.

L'amore di Dio passa attraverso l'unità dei coniugi. Chi non ama la propria moglie o il proprio marito d'un amore perfetto non può amare Dio nè il prossimo per amore di Dio, perchè interrompe l'amore di Dio: non può convenientemente amare neppure i propri figli.

Molti genitori si trovano vinti nell'amore e nell'educazione dei figli perchè non si amano al quarto grado tra loro: non sono più « uno », sono « due », e nella loro azione educativa non possono unire, dividono.

L'amore perfetto dà la pace, la pace genera la concordia, la concordia porta la gioia, prolunga la vita.

ATHOS CARRARA

Vita parrocchiale

DON ANTONIO DELLA LUCIA IL SACERDOTE DEL COOPERATIVISMO

E' questo il nuovo libro scritto da don Ferdinando Tamis ed è in vendita a sole 1000 lire. Perchè questo nuovo libro? Per ricordare, in questo primo centenario dell'istituzione delle latterie in Italia, la figura e l'opera di don Antonio Della Lucia che fu l'istitutore e l'animatore delle latterie agordine.

E' bene ricordare che don Antonio fu arciprete di Canale dal 1860 al 1898 e passò i suoi ultimi anni mansionario a Caviola, dove morì il 23 aprile 1906. Di lui fu scritto: « Era uno di quei sacerdoti ricchi di zelo, di coraggio e di iniziative che sogliono essere una benedizione di Dio per la loro Parrocchia e per tutta una diocesi ».

Il libro si presenta bene, si legge volentieri e contiene delle belle illustrazioni di Giuliano De Rocco.

LA PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO

La liturgia del Venerdì Santo che si svolge in Chiesa è così austera e commovente che non ha bisogno di altre manifestazioni esterne, le quali possono distrarre l'animo raccolto e pensoso. Così ho sempre giudicato la processione del Venerdì Santo: un motivo di distrazione. Ma non così è stata la processione che, quest'anno, abbiamo voluto fare anche a Caviola. Organizzata e preparata dai giovani della Parrocchia, la processione ebbe termine nella chiesetta della Salute, in quella sera, illuminata esternamente da fari di luce. Tutti, con la fiaccolata in mano, siamo saliti fin lassù, a rendere omaggio alla Madonna, a Colei che è stata più vicina alla passione e morte del Signore.

RINGRAZIO

tutti coloro che, in occasione della benedizione delle case, hanno offerto al Parroco il latte della «boladiva». Il latte nostrano ha dei particolari « carismi » che danno al burro e al formaggio un gusto speciale. Ottimo è il latte e ottima anche la sua lavorazione.

PER LA COLONIA MARINA

è già aperta l'iscrizione. Vi saranno anche quest'anno, tre turni: dal 30 giugno al 24 luglio; dal 25 luglio al 18 agosto; dal 19 agosto al 12 settembre. La spesa per ogni turno sarà di lire 35.500, ma avverrà in parte abbassata per il contributo di enti pubblici.

Alla Colonia possono iscriversi tutti i bambini e bambine nati dal 1960 al 1966. Si prega di affrettare le iscrizioni.

LA PRIMA COMUNIONE

penso di poterla fare anche quest'anno il Corpus Domini, il primo giugno. Bisognerà vedere la maturità dei bambini, il loro profitto, l'interesse e l'aiuto della famiglia. Non basta un po' di catechismo fatto in Parrocchia per preparare questi bambini al loro incontro col Signore, alla Mensa Eucaristica. E' richiesto in particolare l'aiuto che viene dalla famiglia. Una mamma e un papà che pensano e vivono da cristiani è la più bella preparazione alla prima Comunione dei nostri ragazzi. Se no... è una semplice coreografia!

La bestemmia

Dice il sen. polacco: « Considero la bestemmia e il turpiloquio quale indice della cattiva educazione d'un individuo ».

E Thaon di Revel: « Considero la bestemmia indice di ignoranza e di volgare educazione ».

E il socialista Prampolini: « O voi non credete in Dio e siete sciocchi a bestemmiare; o siete credenti e siete sacrileghi a insultare Colui in cui credete ».

PREGHIERA DI UNA MAMMA

Signore, se tu chiami mio figlio,
come un giorno da te l'ho ricevuto,
con gioia e dolore, così te lo rendo.

Me l'hai dato per sostenere i miei giorni,
te lo rendo per sostenere la tua opera tra noi.
Ti ringrazio di aver scelto
come tua immagine tra il popolo cristiano,
chi tanto assomiglia a me
nell'anima e nel volto.

O Signore, se vedi i miei occhi bagnati di pianto,
non credere che sia rammarico. No!

So che domandi il figlio
per conservare il suo cuore tutto per me.

I figli che rimangono con noi, fatti grandi,
ci lasciano: hanno il loro nido da intrecciare.
Quelli che diamo a te rimangono sempre nostri.

Signore, sono felice di una gioia celeste,
che nulla ha di terreno e di umano.

Grazie Signore!

☆ Se tutte le mamme cristiane pensassero e pregassero così, probabilmente sarebbero più numerose le vocazioni al sacerdozio ed alla vita religiosa e ne vedremmo fiorire qualcuna anche nella nostra Parrocchia.

Il Sacerdote

Grandissimo e piccolissimo,
nobile di spirito
come un discendente di re,
semplice e dimesso
come un servo di contadino,
un eroe che ha vinto se stesso,
un uomo che ha lottato con Dio,
una sorgente di vita santa,
un peccatore
al quale Dio ha perdonato,
un dominatore dei propri desideri,
un servitore dei deboli e degli inquieti,
di fronte a nessun grande si prostra,
verso i più piccoli si china,
un discepolo del suo Maestro,
una guida nella lotta degli spiriti,
un mendicante con le mani imploranti,
un araldo con doni preziosi.
Un uomo nel campo del combattimento,
una donna al capezzale degli ammalati,
un vecchio nel contemplare,
un bimbo nel confidare,
tende alle cose più alte,
non disprezza le cose più piccole,
destinato alla gioia
ha familiarità con il dolore,
è lontano da ogni rimpianto,
chiaro nel pensare,
schietto nel parlare,
amico della pace,
nemico dell'inerzia,
stabile in se stesso,
del tutto diverso da quanto sono io...

(Da un manoscritto medioevale di Salisburgo)

TRE DOVERI DEGLI AUTOMOBILISTI

1) GIUSTIZIA - La giustizia esige una conoscenza piena ed esatta del codice stradale. E' dovere di giustizia trovarsi, quando si circola, nel possesso delle indispensabili condizioni fisiche e psichiche. A seguito di un incidente, la giustizia obbliga, se si è in grado di farlo, al soccorso della vittima. L'atto di chi fugge è atto di viltà e di inumanità, che accresce notevolmente la colpa morale del pirata della strada e diventa vero delitto se la privazione del soccorso reca danni irreparabili all'investito.

2) PRUDENZA - La prudenza suggerisce di tener presente tutte le circostanze che possono rendere più difficoltosa e pericolosa la circolazione; di valutare con larghi margini di sicurezza i tempi psicologici e meccanici di frenatura, di non sopravvalutare la propria abilità; di tener sotto controllo il proprio atteggiamento e la propria lingua.

3) CARITA' - La carità si esercita in mille maniere nell'utente della strada e si colora delle virtù che ci descrive San Paolo: « E' paziente nell'attesa, non si irrita e non reagisce con male parole, è benevola nella sopportazione non ha la vanteria di passare davanti agli altri, non coltiva prevenzioni verso lo sconosciuto, non è egoisticamente calcolatrice... non si lascia vincere dal male, ma vince col bene il male ».

✠ Carraro - Vescovo di Verona

Non è un estraneo, mi ha amato!

Ecco Signore, vorrei dirti, vorrei gettarti davanti tutto quello che sento, tutto quello che sono, tutto quello che io vorrei, stasera, stanotte e domani e dopodomani.

Tu sei venuto a portare la pace, a cantare la pace, ma perchè non c'è pace nell'uomo?

Perchè c'è in noi quell'ansia dell'infinito, del divino, dell'irraggiungibile? Perchè?

Io vorrei che Tu me lo dicessi, Tu, proprio Tu, che hai vissuto la tua realtà divina da vero uomo, Tu che hai amato tutto quanto e le cose e gli uomini, perchè nulla era profano ai tuoi occhi, nulla doveva rimanere «fuori del tempio», ma tutto all'interno, dentro al tempio.

E il tempio di Dio, cioè tutto quello che Dio ha fatto, tutto quello che l'Architetto ha ideato e creato per noi, è santo.

Ma quello che più fa sbalordire, quello che più affascina, l'opera per eccellenza di questo grande architetto è il tuo corpo, Cristo, la tua umanità.

Vedi, uomo, che c'è qualcosa che puoi capire.

Lui aveva il suo modo di vivere, il suo modo di camminare, il suo modo di fare, il suo modo di parlare.

Amare era il suo vivere,
amare il suo andare
amare il suo fare
amare il suo parlare.

In questo verbo è riassunta tutta quanta

la storia della salvezza, la storia della mia vita.

E solo Lui può darmi l'interpretazione di questa storia, di questa mia vita, di questi miei giorni, lieti o tristi, tenebrosi o pieni di sole.

LUI!

Non è un estraneo, mi ha amato.

Non è un forestiero, mi ha amato.

Non è lontano, mi ha amato.

Io sono, io vivo in Lui, e senza di Lui non potrei mai scoprire chi è Lui per me.

Perchè non darsi a Cristo? Perchè non trasferirsi a vivere in Lui?

Perchè non vivere in un rapporto d'amore incondizionato con Lui?

Il resto verrebbe da sè, spontaneo.

Continuerebbe il Cristo a gridare con la mia voce,

a vestire come me,

a parlare il dialetto della mia terra,

a lavorare con le mie mani,

ad amare con il mio cuore,

fino al giorno del grande abbraccio

che stringerà l'umanità fra sè

e con Cristo

nell'immensità del Dio dell'Amore.

Ecco, Signore quello che vorrei dirti stasera, stanotte, domani, dopodomani:

Aiutami a scoprirti, aiutami a trasferirmi a vivere in te, per portarti «nuovo» in un mondo «nuovo», per cantare, per gridare la tua Pace.

E. R.



Buon Cuore



“O Signore, ho amato il decoro della Tua casa...”

PER LA CHIESA:

Cengiarotti Vittorio lire 1000; Fenti Irma 500; Valt Rizzieri 500; Bortoli Eugenio 1000; Busin Silvio 1000; raccolte nella benedizione delle case 71.500.

In occasione:

— del battesimo di Busin Catia di Giorgio, i genitori lire 3000, i nonni 5000.

— Del battesimo di Arpegaro Gloria di Francesco, i genitori 3000, N. N. 10.000.

— Del battesimo di Zulian Erica di Antonio, i genitori 2000.

— Del matrimonio Balboni - Valt, gli sposi 11.000.

— Del battesimo di Pellegrinon Cristina di Giancarlo 5000.

— Del battesimo di Bristot Cristina di Romano, 3000.

In memoria:

— Di Scardanzan Margherita, la famiglia lire 5000.

— Di Fontanive Graziosa, la sorella 40.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Zandò Rodolfo lire 1000; N. N. 500; Bortoli Rosa 500; Del Din Giovanni 500; De Gasperi Johan-

da 500; Fol Ernesto 500; Scardanzan Sebastiano 1000; Xaiz Rina (Varese) 1000; Da Pos Teresa ed Elio (USA) 10 dollari; Costa Rosa (Germania) lire 1000; Fenti Primo 1500; Ganz Agostino (Svizzera) 1500; De Biasio Silvio 500; fam. Tavernaro (Lussemburgo) 1000; Tabiaddon Celso (Val di Fassa) 1000; Da Rif Egisto 1000; Nart Pietro 300; Quagliati Umberta (Svizzera) 1000; Scardanzan Biagio 500; Scardanzan Maria 300; Minotto Celeste 500; Minotto Pietro 1000; Minotto Emilia 500; De Ventura Alfredo (Belluno) 1000; Da Farra Fioretto (Svizzera) 2000.

CAVIOLA lire 20.600 - PESSOLIVA 2950 - TEGOSA 2400 - FEDER-COLMEAN 5900 - FREGONA 3050 - SAPPADE-TABIADON 4400 - VALT 2200 - CANES - BRUSTOLADE - MARMOLADA 5550.

A tutti gli offerenti, vicini e lontani, i miei più vivi ringraziamenti, con l'augurio di ogni bene.

II PARROCO

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno